Sapevo che prima o poi sarebbe stato il mio turno alla Presidenza. Non perché ne fossi particolarmente meritevole, ma perché ogni socio dovrebbe svolgere il ruolo di Presidente o almeno averne l’opportunità.

Non mi aspettavo però che mi venisse proposto così presto. Avevo fatto parte di vari Consigli direttivi e svolto funzioni attive nel club, ma la Presidenza era la Presidenza!

Ebbene: fui lusingata e con tanto entusiasmo accettai. In fondo avevo un anno e mezzo per prepararmi, conoscevo bene gran parte dei soci e, come rotaractiana, appena ventenne avevo pure guidato un club.

Arrivata al Passaggio delle Consegne da Enrico Felli, avevo qualche timore ma tanta voglia di fare, di sviluppare i progetti già ben avviati e da me profondamente condivisi. Enrico aveva impostato iniziative importanti ed io avevo il compito di portare alla concreta definizione il progetto di restauro di quadri finanziato con le riserve del club. Col prezioso contributo di Delfina Fagnani e del Comitato di soci nominato ad hoc, siamo arrivati all’individuazione delle opere sulle quali intervenire e agli accordi col Comune di Bergamo e l’accademia Carrara.

Altri service hanno assorbito le nostre energie, sempre nel segno della continuità e della concertazione. Così i progetti presso il Centro Bambino e Famiglia (CBF) di Bergamo, parzialmente modificati rispetto al passato per il presentarsi di nuovi fabbisogni e con il coinvolgimento di coniugi nel volontariato. Così pure alcuni interventi richiesti all’Ospedale diretto da padre Pege in Malawi e in favore di associazioni locali (Spazio Autismo, Asilo Pampuri). Per la prima volta il club ha sostenuto il Premio di Poesia dedicato allo scomparso socio Elio Martina.

Ho sempre trovato la massima disponibilità dei soci a collaborare con me, col Consiglio e con le Commissioni. Non ho passato momenti critici, anche se al termine delle conviviali mi ritrovavo spesso a riflettere, mi chiedevo se anche soci e ospiti erano stati soddisfatti quanto me, a quello che potevo correggere e perfezionare.

Le nostre serate sono state dedicate ad argomenti diversi, dall’Arte all’Economia allo Sport, e hanno visto la partecipazione di soci di altri club orobici - coi quali abbiamo organizzato diversi Interclub e alcuni service comuni.

Ricordo, con un po’ di nostalgia, lo spirito rotariano dimostrato alla Festa di Triangolazione di Chalon; come non dimenticare quello più goliardico delle Rotariadi e del weekend di Rimini?

A lungo rimarrà impressa nella mia memoria la soddisfazione per il premio del Rotary International ricevuto dal club al Congresso Distrettuale di Bergamo. Una ventina di soci presenti ha gioito insieme a me per il prestigioso riconoscimento alle nostre iniziative presso il CBF, che si erano distinte per l’impegno diretto di soci e coniugi. Il migliore corollario di un’esperienza che potrei definire UNICA!